



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00
Valutazioni Ambientali

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Titolo progetto	PAUR per progetto impianto fotovoltaico da realizzarsi in AREA ASI del Comune di Riardo (CE) di potenza pari a 19,992 MWp (classificata area idonea ai sensi dell'articolo 20 comma 8 D.lgs. 199/2021) <i>Il titolo si riferisce all'istanza come inizialmente presentata e non tiene conto delle rimodulazioni avvenute durante il procedimento.</i>
CUP	9837
Proponente	EDPR SUD ITALIA S.R.L. sede legale in Via Roberto Lepetit, 8/10 C.A.P. 20124 – Milano P.IVA n° 12437960961 – Rea Na – 2661533 PEC edprsuditalia@legalmail.it
Protocollo e data istanza	Istanza acquisita al protocollo regionale prot. n. 27761 del 17/01/2024
Localizzazione	Provincia: Caserta Comuni: Riardo
Tipologia di cui all'Allegato IV D.lgs. 152/2006	Tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lettera b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW - Modifica delle soglie ai sensi dell'art. 47 comma 11-bis del D. Lgs. 13 del 24/02/2023 Superamento soglie per applicazione criteri D.M. n. 52/2015 / ☐ SI / ☒ X / NO
Procedura integrata Verifica VIA - VI	/ ☐ / SI / ☒ X / NO
Avviso pubblico	I avviso: 04/09/2024 II avviso: 08/04/2025
Osservazioni	Non risultano pervenute osservazioni a seguito delle due fasi di consultazione pubblica
Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5	Nota prot. n. 60095 dell'4.11.2024
Riscontro a richiesta di integrazioni	Pec del 31/03/2025
Chiarimenti forniti in sede di Cds	Documentazione trasmessa in data 22/07/2025
Assegnazione istruttoria	05/09/2024

1. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE TRASMESSO UNITAMENTE ALL'ISTANZA PRESENTATA.

1.1 INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 19,600 MWp e del cavidotto interrato di collegamento in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 150/36 kV della RTN denominata

“Riardo 36”.

Si evidenzia che l'intera area di progetto (impianto ed opere connesse), pari a circa 28 ha, ricade all'interno delle **aree idonee** così come definite ai sensi del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 e ss.mm.ii., essendo l'area di impianto classificata come **“Zona D1” – Zona industriale**. A tal riguardo si precisa che anche la futura Stazione elettrica “Riardo 36” della RTN ricade interamente all'interno delle perimetrazioni dell'agglomerato industriale **ASI-Caianello**.

Infine, come dichiarato dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 969/2022 rilasciato dal Comune di Riardo i terreni oggetto dell'installazione dell'impianto Fotovoltaico non sono soggetti ai vincoli:

- ☐ di cui al D. lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera a), b), c), d), e), f) g), h), i), l) ed m);
- ☐ di cui al D. lgs. 42/2004 art. 136 comma 1 lettera c) e d);
- ☐ ai sensi della legge 353/2000 – aree percorse dal fuoco
- ☐ ricadono al di fuori del centro abitato, come delimitato ai sensi de D.P.R. n. 285/92

L'impianto solare denominato *“Riardo FTV”* sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta da Terna (Codice Rintracciabilità 202200725), nella titolarità della società proponente, con potenza in immissione pari a 19,45 MW.

Nel riscontro alla richiesta di integrazioni è chiarito che il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla Rete Elettrica Nazionale (RTN) avverrà tramite la futura Stazione Elettrica (SE) a 150/36 kV denominata “Riardo 36”.

Il cavidotto avrà una lunghezza di circa 2,5 km e partirà dalla cabina di raccolta dell'impianto fotovoltaico, situata nella sua area nord-orientale. Il tracciato seguirà prevalentemente viabilità pubblica (Via Saudina e Via dell'Agricoltura) per circa 2,4 km, attraversando anche un breve tratto di circa 100 metri su terreni agricoli in corrispondenza dell'ingresso della futura SE di Riardo.

La connessione dell'impianto alla RTN avverrà mediante la stazione “Riardo 36”, la quale sarà a sua volta collegata alla linea elettrica “Marzanello-Pignataro”. La Stazione Elettrica “Riardo 36” è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 180 del 02/08/2024 nell'ambito del Provvedimento di Autorizzazione Unica, relativo al progetto *“Impianto produzione energia elettrica da fonte solare denominato 'Il colore del Sole' della potenza di 14,48MWp + 16MW B.E.S.S. in Area D1 Zona Industriale nel Comune di Riardo (CE) e opere di connessione e Stazione SE 'Riardo 36' nel Comune di Riardo”*.

1.2 DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto è ubicato nel Comune di Riardo (CE), in località Palazzone, in strada comunale delle Palombelle, poi Via Saudina collegata all'infrastruttura viaria principale “Strada Statale 6 Casilina”; inoltre dista, in linea d'aria, circa 2,5 km dal centro abitato di Riardo, a 4,3 km dal Comune di Pietramelara ed a circa 7 km dal comune di Teano. L'area di progetto presenta un'estensione di circa 27,5 ha. La centrale FV sarà realizzata su terreni sub pianeggianti all'interno alla perimetrazione dell'agglomerato di sviluppo industriale (ASI) denominata Agglomerato ASI- Vairano-Caianello.

Il sito d'intervento e il percorso cavidotto sono censiti al N.C.T. del Comune di Riardo (CE) con i seguenti riferimenti catastali:

Area Impianto fotovoltaico:	Riferimenti catastali:
Impianto fotovoltaico “Riardo FTV”	Comune di Riardo:
L'impianto fotovoltaico si estenderà su di una superficie complessiva di circa 28 ha	Foglio: 7 Mappale: 1, 2, 4, 5, 12, 13, 14, 15

Percorso cavidotto:	Riferimenti catastali:
Il percorso del cavidotto ha una lunghezza complessiva di circa 2,5 km di cui circa 2,4 su strada pubblica e circa 100 m su terreni agricoli, in corrispondenza della strada di accesso della futura SE di Riardo	Comune di Riardo: Strada comunale: Lagoscello delle Palombelle, poi Via Saudina e Via dell'Agricoltura” Foglio: 7 Mappale: 5002, 11, 7, 10, 6 Foglio: 9 Mappale: 5021, 27, 26, 11, 16, 12, 5010 Foglio: 6 Mappale: 5125, 5004 Foglio: 13 Mappale: 5047

1.3 COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO

Si riporta sinteticamente di seguito l'analisi del quadro programmatico effettuata nel SIA.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA NAZIONALE, EUROPEA E REGIONALE: nel SIA è dichiarata la coerenza con tutte le norme di settore riferite alla materia energetica (Piano REPowerEU, SEN-Strategia Energetica nazionale, Piano Energetico Nazionale, Piano Nazionale integrato per energia e il clima (PNIEC), PEAR, LINEE GUIDA DM 10/09/2010)

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO D.LGS 42/2004:

- Aree di notevole interesse pubblico – Art.136: la Società dichiara che dall'analisi effettuata sul portale SITAP,

l'opera di progetto non interferisce con nessun'area tutelata secondo l'art.136 del D.lgs 42/2004: l'area tutelata più vicina in linea d'aria dista circa 9 km dal sito di progetto;

- Vincoli di cui all'art. 142: nessuna interferenza rilevata, a meno di quella di una porzione di cavidotto di collegamento che attraversa la fascia di 150 m di un bene compluvio del "Rio delle Starze" tutelato ai sensi dell'articolo 142 lett.c (corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche). Trattandosi di un cavidotto interrato sulla viabilità esistente, la realizzazione dello stesso rientra tra gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica poiché ricomprese tra le opere di cui all'Allegato A lett. A.15.
- La porzione che attraversa direttamente il corso d'acqua sarà realizzata utilizzando la tecnica della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata).

Nel descrivere la compatibilità del progetto con la lett m) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, nel SIA rivisto a seguito della richiesta di integrazione, si rimanda ad una *Relazione previsionale dell'interesse archeologico*. Tale aspetto è stato analizzato in sede di conferenza, così come descritto al paragrafo seguente.

- Beni culturali – architettonici di cui all'art. 10: La società dichiara che "non risulta nessuna interferenza con beni architettonici e beni culturali di natura archeologica"; tuttavia, segnala che "da ricerca bibliografica-archivistica si riscontra la vicinanza dell'area d'impianto alla necropoli Lagoscello - Palazzone e all'antica via Teanum – Allifae". Nel dettaglio, in relazione alla "vicinanza dell'area d'impianto alla necropoli Lagoscello-Palazzone e all'antica via Teanum-Allifae", il Proponente, con la documentazione trasmessa successivamente all'istanza, ha chiarito che "l'areale denominato "Necropoli Lagoscello-Palazzone" risulta, in parte (settore 01_A), ricadere all'interno del perimetro di progetto, sulla base di fonti bibliografiche e archivistiche" e che "tale contesto, tuttavia, non risulta attualmente sottoposto a vincolo diretto di tutela archeologica, né è stato oggetto di indagini stratigrafiche in grado di accertarne la reale consistenza e localizzazione". Per risolvere tale aspetto, il Proponente, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 14/02/2022 in materia di archeologia preventiva, ha confermato la "piena disponibilità a procedere con l'attivazione delle indagini dirette (sondaggi archeologici) nelle aree segnalate, una volta rilasciata l'Autorizzazione Unica, e secondo le indicazioni che saranno eventualmente impartite dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" manifestando la "volontà di recepire e ottemperare a ogni prescrizione che dovesse pervenire in fase successiva, nell'ambito delle procedure previste". Infine, qualora le indagini dovessero confermare la presenza di contesti archeologici interferenti, il Proponente si impegna a "valutare tutte le soluzioni tecniche idonee al superamento della problematica, tra cui [...] il passaggio da fondazioni palificate infisse a strutture di sostegno zavorrate (ballast), o l'adozione di altre tecnologie non invasive".

PTR: L'impianto fotovoltaico e le opere di connessione:

- Ricadono nell'ambito insediativo n.8;
- ricadono nell'ambito di paesaggio n.6 della "Vulcano di Roccamonfina";
- non ricadono in aree protette e siti UNESCO, non interferiscono con i Geositi;
- non interferiscono con nessuna struttura storica o siti archeologici;
- non interferiscono con nessun elemento della Rete Ecologica Regionale
- ricadono nel sistema territoriale rurale aperto n.46 "Pianura di Roccamonfina";

PTCP: secondo tale strumento il comune di Riardo rientra nell'*ambito insediativo di Teano*. L'area di impianto ricade in zona D- Aree agricole a campi aperti con funzioni di cuscinetto ecologico e in zona a "Molto basso" grado di naturalità allo stato di fatto

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI RIARDO: l'area di impianto è classificata come zona "D1- zona per l'insediamento industriale (ASI – Agglomerato Caianiello)".

AREE NATURALI PROTETTE, SITI NATURA 2000 E AREE IBA: l'area non ricade in nessuna area protetta, il parco più vicino dista 2,3 km dall'impianto mentre il sito Natura 2000 più vicino è la catena di Monte Maggiore (IT80010006) che dista circa 3,4 km. L'area IBA più vicina è il Matese (IBA124) che dista circa 14 km.

PIANI DI BACINO: l'area interessata ricade nell'ambito territoriale dell'ex Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno, non ricade né nella perimetrazione delle aree individuate a Rischio da Frana né nella perimetrazione delle aree individuate a Rischio Idraulico come perimetrale dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'area di progetto ricade inoltre nell'ambito territoriale del **Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano**.

VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D. 3267 DEL 1923: Nello Studio di Impatto Ambientale è dichiarato che sia il sito di progetto che il cavidotto di connessione non ricadono all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

PIANO DI TUTELA ACQUE E PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE: il proponente dichiara che il progetto non prevede scarichi o prelievi dai corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi posti dai due piani.

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE: il comune di Riardo non è dotato di una zonizzazione acustica quindi nelle valutazioni la Società fa riferimento ai limiti previsti dal DPCM 01/03/1991.

1.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, senza la previsione di sistemi di accumulo (così come chiarito in riscontro alla richiesta di integrazione), integrato con l'agricoltura della potenza nominale di **19.600,00 kWp** sui terreni siti nel territorio del Comune di Riardo (CE), in Località ASi Vairano-Caianello (CB). La denominazione dell'impianto sarà "Riardo FTV" e si stima che l'energia prodotta dall'impianto sia 36,5 GWh/anno.

La centrale fotovoltaica è stata progettata con l'utilizzo di moduli bifacciali posizionati su tracker monoassiali orientati asse Nord-Sud con sistema intelligente di rotazione al sole, finalizzato alla massimizzazione della efficienza ed alla riduzione dell'utilizzo del suolo.

La prima variazione del layout di impianto è avvenuta risolvendo l'interferenza segnalata dall'ente Acqua Campania, con la segnalazione di una condotta DN 1000 che attraversa l'intero lotto. Questo ha portato alla rimozione di 16 tracker, comportando una variazione di 448 moduli fotovoltaici.

La seconda variazione è avvenuta contestualmente alla richiesta delle integrazioni dell'U.S. V.I.A., dovendo risolvere delle interferenze con le fasce di rispetto dell'elettrodotto aereo AT esistente; portando alla rimozione di 4 tracker, ed un'ulteriore riduzione di 112 moduli fotovoltaici. Quanto detto ha fatto sì che l'impianto proposto in prima istanza era dotato di 28.560 moduli fotovoltaici, disposti su 1.020 tracker ed una potenza di picco di 19.992 kWp. La prima variazione ha portato ad un numero di moduli fotovoltaici pari a 28.112, disposti su 1.004 tracker ed una potenza di picco di 19.678 kWp. Infine, l'ultima variazione, quella che corrisponde alla versione attuale dell'impianto ha una conformazione di 28.000 moduli fotovoltaici disposti su 1000 tracker, con una potenza di picco di 19.600 kWp.

Pertanto, si evidenzia che il layout definitivo del progetto in esame è quello riportato nell'allegato "All-04-Confronto_Layout_signed", trasmesso dal Proponente in data 22/07/2025, in riscontro alle richieste fatte da questo Ufficio in sede di I CdS del 30/06/2025. Tale elaborato riporta il confronto cartografico tra la configurazione iniziale dell'impianto e quella finale e riporta altresì una sintesi delle variazioni progettuali:

Impianto Fotovoltaico di RIARDO (CE) in località Palazzone, circa 28 ettari Potenza di picco: 19.600,00 kWp
Sintesi evoluzione impianto Fase 0 Prima trasmissione istanza 17/01/2024: - Tracker fotovoltaici: n° 1.020 tipologia 2px14 - Moduli fotovoltaici: n° 28.560 modello FuturaSun 700Wp - Potenza di Picco: 19.992,00 kWp
Fase 1 Integrazione interferenza condotta Acqua Campania nota 01/02/2024: - Tracker fotovoltaici: n° 1.004 tipologia 2px14 - Moduli fotovoltaici: n° 28.112 modello FuturaSun 700Wp - Potenza di Picco: 19.678,00 kWp
Fase 2 Integrazione interferenza U.S. Valutazione Ambientale nota 24/10/2024: - Tracker fotovoltaici: n° 1.000 tipologia 2px14 - Moduli fotovoltaici: n° 28.000 modello FuturaSun 700Wp - Potenza di Picco: 19.600,00 kWp



Caratteristiche del progetto:

Nel descrivere le modalità di installazione dei moduli, il Proponente, nel riscontro alla richiesta di integrazione, ha chiarito che tutti i moduli fotovoltaici dell'impianto saranno effettivamente installati su strutture metalliche ad inseguimento monoassiale e che le strutture ad inseguimento monoassiale sono ancorate al terreno mediante paletti infissi.

Le superfici interessate dal progetto, così come chiarite dal proponente con il riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni, sono le seguenti:

- Superficie complessiva: circa 280.000 mq;
- Superficie occupata dai moduli (considerando la proiezione dell'ingombro massimo del modulo sul piano orizzontale): circa 90.000 mq (circa 32,14% della Superficie totale);
- Superficie occupata dalle cabine elettriche di trasformazione, dalla cabina elettrica di smistamento e dalla viabilità di servizio interna ai campi: circa 30.000 mq (circa 10,72% della Superficie totale);
- Superficie agricola coltivabile destinata alle attività agricole in particolare culture erbaio-foraggiere: circa 160.000

mq (circa 57,14% della Superficie totale); tale superficie resterà coltivabile durante la gestione dell'impianto fotovoltaico.

Quindi, la superficie occupata dai moduli fotovoltaici rappresenta circa il 32% dell'intera area, mentre la restante parte sarà utilizzata per attività agricole.

Elenco riassuntivo delle principali componenti dell'impianto:

- 28.000 moduli fv in silicio monocristallino bifacciali da 700 Wp Futura Sun MVM Velvet Premium Max;
- 1000 Strutture di sostegno per moduli fv ad inseguimento monoassiale (est-ovest) in configurazione 2px14
- n. 60 String Inverter Sungrow SG350HX;
- n.1 cabina di smistamento MT con cavidotto a 36kV;
- n.1 control room;
- n.9 cabine elettriche di trasformazione MT/BT;
- cavidotti BT per collegamenti stringhe a String Inverter;
- cavidotti BT per collegamento String Inverter a cabine elettrica di trasformazione MT/BT;
- cavidotti MT a 36 kV interni ai campi per collegamento cabine elettrica di trasformazione MT/BT e sottocampi;
- cavidotti dati per il monitoraggio e controllo impiantistica;
- n.1 cavidotto MT 36 kV di connessione dell'impianto fotovoltaico alla sezione a 36 kV della nuova stazione RTN "Riardo";

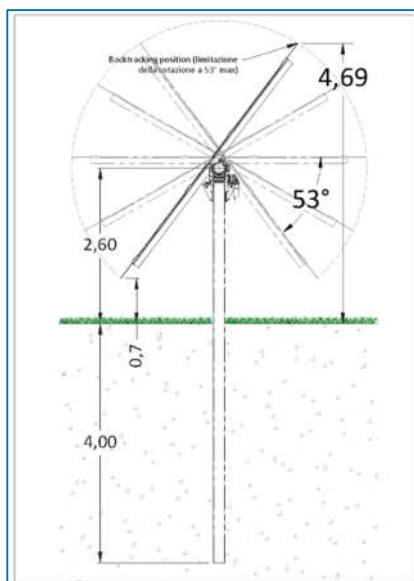
Opere civili quali:

- Recinzioni;
- Cancelli di ingresso;
- Viabilità di servizio interna ai campi;
- Piazzole di accesso alle cabine;
- Strutture di supporto dei moduli fv (Inseguitori monoassiali);
- Opere di mitigazione.

Opere agronomiche:

- Attività agricole tra le file dei moduli fotovoltaici in particolare colture erbaio-foraggiere;
- Inerbimento negli spazi residui.
- Le opere irrigue attualmente presenti (in particolare le condotte facenti parte del consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano) verranno mantenute attive e utilizzate per le nuove coltivazioni da implementare all'impianto fotovoltaico

Moduli fotovoltaici – struttura portante: Per la realizzazione del campo fotovoltaico si utilizzeranno moduli bifacciali Futura Sun FU 700 MVM Velvet Premium Max da 700 Wp la cui scheda tecnica è allegata alla documentazione trasmessa. I moduli saranno installati su tracker che seguiranno il movimento del sole e che andranno da una distanza minima da terra pari a circa 70 cm ed una distanza massima da terra di 470 cm circa (calcolata come altezza massima dello spigolo più alto del modulo fotovoltaico nelle ore mattutine e/o serali). Tali tracker avranno una limitazione della rotazione fissata a 53°, come da schema sotto riportato:



Fondazioni: Le strutture a supporto dei moduli (trackers) saranno in acciaio zincato a caldo ed ancorata al terreno tramite infissione diretta nel terreno (senza l'ausilio di opere di fondazione). L'asse di rotazione è situato a circa 2,6 m dal suolo e la profondità dei pali è fissata in 4 metri da piano campagna, al fine di garantire una stabilità ai tracker e di ridurre il rischio di cedimenti strutturali dovuti a vento. La configurazione fornita è con 1 stringa per ogni struttura Tracker (inseguitore) che è composta da 2P (2 Portrait) x 28 moduli con disposizione asse rotazione Nord/Sud.

Inverter: Il sistema fotovoltaico prevede n. 60 Inverter di stringa trifase SUNGROW modello SG350HX, di cui si riportano di seguito le tabelle tecniche dei parametri elettrici e meccanici.

Trasformatori: Ogni singolo campo è dotato di un trasformatore BT/MT, situato all'interno del vano trasformatore della cabina di campo. Nell'impianto saranno impiegati n. 9 trasformatori.

Quadri elettrici: In ciascuna cabina saranno ubicati i quadri di bassa tensione. Il quadro elettrico avrà una struttura realizzata interamente con lamiera di acciaio zincato a caldo conformi alla norma CEI EN 60439-1. Le caratteristiche dei quadri di BT saranno definite in fase di progettazione esecutiva.

Per la protezione delle linee MT in arrivo ed in partenza dalle cabine di campo, nonché per la protezione del trasformatore, è previsto l'utilizzo di interruttori MT di opportuna taglia per la protezione di massima corrente ed alloggiati in apposite celle di Media Tensione.

I quadri MT di progetto sono di tipo modulare in modo da poter comporre i quadri di distribuzione e trasformazione come da progetto. La tensione nominale dei quadri MT sarà 36KV.

Cabine elettriche: Per effettuare la trasformazione di tensione BT/MT verranno installati, all'interno della centrale elettrica fotovoltaica, n° 8 di cabine elettriche alloggiati trasformatori e n°1 cabina di smistamento dove è prevista l'installazione di un trasformatore ausiliario per l'alimentazione del quadro BT servizi ausiliari e la partenza del cavidotto MT a 36 kV che collegherà la centrale elettrica allo stallo produttori della futura "SE Riardo"

Le cabine elettriche saranno realizzate in c.a.v. prefabbricato composte di due elementi monolitici ovvero la vasca, che svolge la doppia funzione di fondazione e di alloggio dei cavi, e la cabina vera e propria di alloggio delle apparecchiature elettromeccaniche.

Dimensioni cabine di campo:

Lunghezza: 980 cm;

Altezza: 380 cm;

Larghezza: 390 cm

Dimensioni cabina di smistamento:

Lunghezza: 1730 cm;

Altezza: 380 cm;

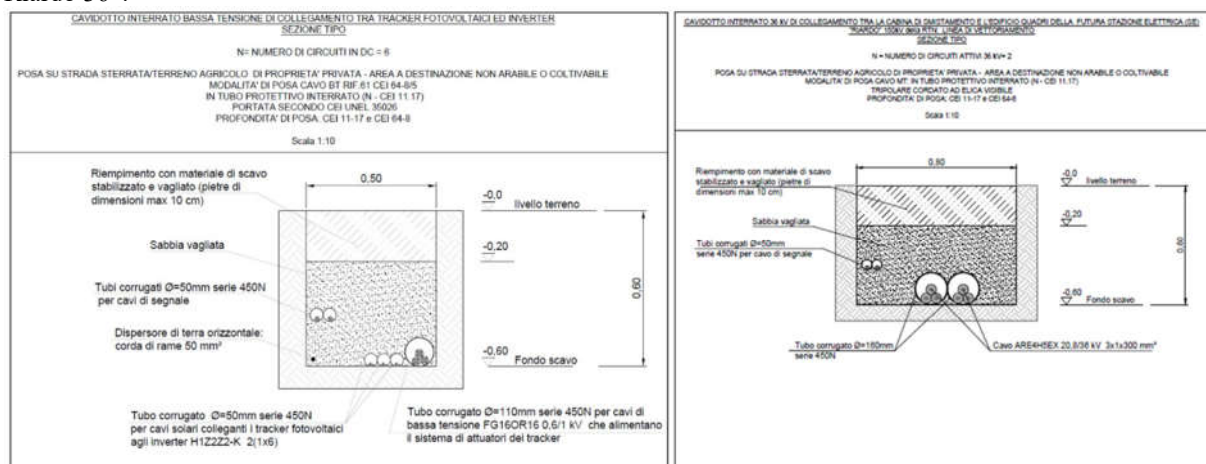
Larghezza: 390 cm

Punto di connessione: L'impianto verrà connesso tramite un cavidotto interrato con tensione di esercizio pari a "36 kV" alla futura stazione elettrica "Riardo 36". Tale Stazione Elettrica è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 180 del 02/08/2024 nell'ambito del Provvedimento di Autorizzazione Unica, relativo al progetto "Impianto produzione energia elettrica da fonte solare denominato 'Il colore del Sole' della potenza di 14,48MWp + 16MW B.E.S.S. in Area D1 Zona Industriale nel Comune di Riardo (CE) e opere di connessione e Stazione SE 'Riardo 36' nel Comune di Riardo".

Per la realizzazione della nuova infrastruttura di rete saranno interessate le seguenti particelle catastali per le quali sarà richiesta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Foglio	Particelle
13	102, 104, 54, 55, 23, 5047

Cavidotti ed elettrodotti di connessione: saranno realizzati 2 ordini di cavidotti interrati: I cavidotti BT saranno realizzati tutti all'interno dei campi fotovoltaici per connettere le stringhe fotovoltaiche agli inverter di stringa, tra inverter e cabina di campo e per alimentare il sistema di illuminazione e videosorveglianza e i cavidotti MT a 36kV per l'interconnessione delle cabine di campo con la Cabina di smistamento, e per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla futura "SE Riardo 36".



Recinzioni e cancelli: Lungo tutto il perimetro dei campi sarà realizzata una recinzione con relativi cancelli di ingresso ubicati in prossimità delle strade di accesso ai campi. La recinzione sarà realizzata mediante paletti metallici zincati a "T" infissi nel terreno per una profondità di 75 cm, con supporto ad infissione e rete a maglia romboidale in filo di vivagno,

a forte zincatura, di spessore pari a 2,2 mm. L'altezza della recinzione sarà pari a 2,20 mt, e saranno posizionate delle aperture di circa 15x50 cm a intervalli regolari per garantire il passaggio della microfauna. La recinzione sarà irrigidita mediante delle saette metalliche a "U" posizionate ogni 25 m di recinzione e negli angoli.

L'accesso pedonale e carrabile ai campi sarà garantito da cancelli metallici opportunamente ubicati in prossimità delle strade di accesso. Gli stessi avranno dimensioni pari a 4,50 m di larghezza e 2,20 m di altezza e saranno installati su cordoli in cls non strutturale di dimensioni pari a 30x50 cm.

Impianto di illuminazione e videosorveglianza: Per quanto riguarda l'illuminazione dell'area di impianto essa è automatizzata e coordinata con il sistema antiintrusione.

L'impianto sarà tale da gestire l'accensione delle luci solo nel caso in cui vi saranno intrusioni ad altezze superiori al metro al fine di evitare l'attivazione nel caso di intrusioni accidentali per animali di piccola taglia attraverso le aperture lasciate libere nella recinzione per il passaggio indisturbato della fauna locale. Pertanto, l'illuminazione sarà utilizzata solo in eventi occasionali e resterà inattiva nell'intero corso della giornata.

Per la videosorveglianza, i pali su cui saranno installate le telecamere vengono infissi a una profondità di circa 1 metro, assicurando un ancoraggio sufficiente a mantenere la stabilità delle riprese, anche in presenza di vento o vibrazioni.

Strade di accesso e viabilità di servizio: Per quanto riguarda la viabilità interna, saranno predisposte opportune strade di accesso ai sottocampi, per facilitare l'accesso ai mezzi di lavoro e manutenzione.

La realizzazione del pacchetto stradale viene limitato alle strade interne che accedono alle cabine di campo. I raggi di curvatura di queste strade sono adeguati a 13 m, così da consentire il transito dei mezzi VVF. Le strade ulteriori saranno realizzate per mezzo scotico superficiale per agevolare l'accesso dei mezzi di pulizia semplicemente battendo i terreni e comunque realizzando strade a ghiaia bianca non asfaltate o cementate.

Tale viabilità avrà i seguenti requisiti minimi:

- larghezza 4,0;
- raggio di volta > 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: superiore a 12 tonnellate per asse.

Al termine dei lavori si procederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimento di terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

L'area risulta attualmente coltivata a frutteto, tale coltivazione verrà dismessa per volontà dei proprietari dei fondi agricoli e verrà redatto apposito piano agronomico per la compatibilità delle nuove culture da implementare. Saranno predisposte colture tra cui il loietto da insilare e l'erba medica da affienare, con una rotazione colturale in cui il *Lolium perenne* è posto in rotazione dopo la coltivazione quadriennale della erba medica.

1.5 AREA DI CANTIERE

L'accesso ai mezzi di cantiere sarà gestito dal lato Nord-Est dell'area di progetto, precisamente in corrispondenza di Via Lagoscello, per garantire una circolazione fluida e sicura dei mezzi durante la fase di costruzione. Da questo punto, si distribuiranno le diverse aree necessarie per il funzionamento del cantiere, tenendo conto delle esigenze operative e di sicurezza.

La fase di esecuzione del progetto prevede una serie di operazioni che vanno dalla preparazione delle aree di cantiere alla realizzazione e installazione delle componenti del parco fotovoltaico, fino alla sua dismissione. Le attività principali durante la fase di cantiere sono le seguenti:

1. Preparazione delle aree di cantiere: si procede con l'installazione delle infrastrutture temporanee necessarie per il cantiere, tra cui la recinzione e gli accessi, nonché la sistemazione delle aree destinate a servizi igienici, mensa e uffici;
2. Scavi e movimentazione terra: vengono effettuati scavi per la pulizia e il livellamento dell'area, seguiti da scavi di sbancamento per la realizzazione delle fondazioni delle cabine. I rinterri e i rinfilanchi saranno eseguiti per la stabilizzazione del terreno e per preparare il sito per l'installazione delle fondazioni;
3. Installazione delle strutture di supporto e dei pannelli fotovoltaici: Installazione delle strutture di supporto e dei pannelli fotovoltaici, seguita dall'installazione dei sistemi di tracker e dai collegamenti elettrici tra i pannelli;
4. Realizzazione delle infrastrutture elettriche: vengono posate le linee elettriche a bassa tensione (BT) e i cavidotti per la connessione delle varie sezioni dell'impianto. Le cabine di trasformazione e i quadri elettrici vengono installati per gestire l'elettricità prodotta;
5. Viabilità e impianti di servizio: la realizzazione della viabilità interna al parco fotovoltaico e l'allestimento degli impianti di servizio (elettrico, idrico, ecc.) sono essenziali per la gestione del cantiere e il funzionamento dell'impianto.
6. Operazioni di smobilizzo: al termine delle operazioni di costruzione, si procederà con la smobilizzazione del cantiere, che include lo smontaggio dei pannelli, delle strutture di supporto e delle fondazioni, nonché la rimozione di tutte le infrastrutture temporanee. Il materiale di risulta verrà smaltito o riciclato, e il terreno verrà ripristinato e rimodellato per riportarlo in uno stato idoneo per il successivo utilizzo agricolo o naturale.

Durante la fase di cantiere, sarà necessario utilizzare una varietà di mezzi e attrezzature. Gli escavatori cingolati e le pale cingolate saranno impiegati nel movimento terra, mentre le macchine battipalo serviranno per infissare le fondazioni; il

trasporto dei materiali sarà gestito mediante autocarri, camion con gru e furgoni; i rulli compressori garantiranno la compattazione del terreno, mentre il bobcat sarà utilizzato per operazioni in spazi ristretti; le betoniere saranno impiegate per la preparazione del calcestruzzo necessario per le fondazioni. Le stesse attrezzature, con possibili variazioni per specifiche necessità, saranno utilizzate anche per le opere di rete, che comprendono il collegamento tra gli impianti fotovoltaici e la rete elettrica.

Si riporta, inoltre, una stima del flusso di traffico:

Materiali	n	[U.M.]	Peso	[U.M.]	Peso Totale	[U.M.]	Viaggi necessari
Cavidotto flessibile 160 mm	6826,55	m	0,24	kg/m	1,64	t	1
Cavidotto flessibile 110 mm	1807,89	m	0,21	kg/m	0,38	t	1
Cavidotto flessibile 50 mm	15994,33	m	0,20	kg/m	3,20	t	1
Cavo ARE4H5EX 20,8/36 kV 3x1x300 mm²	9143,54	m	5,55	kg/m	50,75	t	3
Cavi fibra ottica OM2	17001,60	m	0,03	kg/m	0,46	t	1
Corda rame 50 mmq	8373,74	m	0,45	kg/m	3,75	t	1
Cavo FG16OR16 0,6/1 kV	12422,58	m	2,99	kg/m	37,14	t	2
Cavo FG16R16 0,6/1 kV 3(1x300)	2408,73	m	2,99	kg/m	7,20	t	1
Cavo FS17 450/750V 1G150	4493,58	m	1,40	kg/m	6,29	t	1
Inseguitore solare monoassiale 2pk14	1020,00	cad	2137,00	kg	2179,74	t	88
Modulo fotovoltaico Velvet Premium	28560,00	cad	38,70	kg	1105,27	t	45
String Inverter	60,00	cad	116,00	kg	6,96	t	1
Cabina di Campo	9,00	cad	23000,00	kg	207,00	t	9
Cabina di Smistamento	1,00	cad	27000,00	kg	27,00	t	2
Cavo ARE4H5EX 20,8/36 kV 3x1x300 mm²	5071,58	m	5,55	kg/m	28,15	t	2
Totale viaggi							159

I viaggi necessari sono stati calcolati in riferimento alla Massa Limite dall'art. 62 del C.d.S. prendendo a riferimento la categoria "Veicoli a motore a 3 assi" = 25 t

Si considera un traffico giornaliero aggiuntivo di 3/5 viaggi pesanti al giorno distribuiti su 3/4 mesi di attività

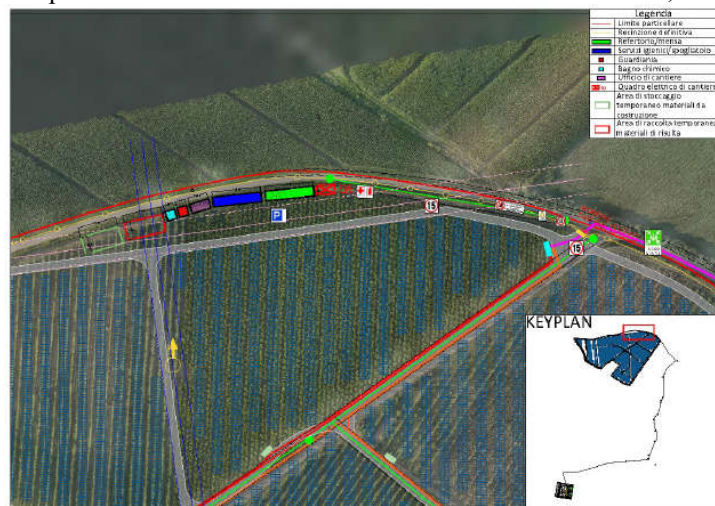
Per assicurare il comfort e il benessere del personale, saranno previste strutture adatte, come una mensa con refettorio per le pause, servizi igienici e spogliatoi. Sarà anche attrezzata una postazione di guardiania per garantire la sorveglianza e la sicurezza dell'area. Un ufficio di cantiere consentirà di gestire tutte le operazioni amministrative e operative quotidiane, mentre aree specifiche saranno destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e alla gestione dei rifiuti.

Inoltre, per gestire correttamente i materiali di risulta e i rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, sarà predisposta un'area di raccolta. Questo garantirà un'efficace organizzazione del cantiere e un corretto smaltimento dei materiali, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale.

Le aree di cantiere saranno organizzate come segue:

- Refettorio/mensa
- Servizi igienici/spogliatoio
- Guardiania
- Ufficio di cantiere
- Quadro elettrico di cantiere
- Area di stoccaggio temporanea dei materiali

Si riporta uno stralcio della sistemazione delle aree di cantiere, trasmesso con il riscontro alle integrazioni:



Per quanto riguarda la dismissione del campo, le operazioni necessarie sono così riassumibili:

- Smontaggio dei moduli, delle strutture e delle apparecchiature tecnologiche elettromeccaniche in tutte le loro componenti conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- Dismissione delle fondazioni delle strutture (sfilaggio pali in acciaio);
- Dismissione dei cavidotti, delle apparecchiature accessorie (videosorveglianza, ecc..) e della viabilità di servizio;
- Dismissione delle cabine di campo, raccolta e di elevazione MT/AT; in alternativa si potrebbero convertire gli edifici dei punti di raccolta delle reti elettriche e della sottostazione ad altra destinazione d'uso, compatibile con le norme urbanistiche vigenti per l'area e conservando gli elementi architettonici tipici del territorio di riferimento;
- Riciclo e smaltimento dei materiali;
- Ripristino dello stato dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato

originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di:

- ripristinare la coltre vegetale;
- rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte;
- utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
- utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici;
- comunicare agli Uffici regionali competenti la conclusione delle operazioni di dismissione dell'impianto.

Cronoprogramma:

La pianificazione delle attività di cantiere è stata organizzata secondo le fasi di costruzione e dismissione, come dettagliato nella tabella che segue. Le lavorazioni preliminari, come la preparazione delle aree, lo scavo di pulizia generale e il picchettamento, richiedono tempi compresi tra 5 e 8 settimane. Le operazioni di installazione degli impianti e delle infrastrutture, inclusi impianti elettrici, idrici e basamenti per le strutture, si svolgono in un arco temporale variabile tra 3 e 7 settimane. Le attività principali, come l'installazione dei pannelli fotovoltaici e dei componenti relativi, richiedono fino a 33 settimane, rappresentando le fasi più estese del progetto.

La fase di dismissione, invece, prevede tempistiche significative per lo smontaggio delle strutture e il ripristino ambientale, con durate massime di 24 settimane per la rimozione dei pannelli e 16 settimane per il rimodellamento e l'inerbimento del terreno.

Esecuzione Progetto	n. settimane
Preparazione delle aree di cantiere	6
Scavo di pulizia generale dell'area di cantiere	5
Picchettamento Aree	8
Realizzazione della recinzione e degli accessi in cantiere	7
Apprestamenti del cantiere	6
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi	3
Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere	3
Realizzazione viabilità	6
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere	3
Realizzazione di impianto elettrico di cantiere	3
Impianti di servizio del cantiere	3
Realizzazione di impianto idrico dei servizi igienico-assistenziali e sanitari del cantiere	3
Scavi di sbancamento	6
Rinterri e rinfianchi	6
Realizzazione Basamenti cabine di campo, di vettoramento ed edificio quadri	6
Realizzazione linee elettriche BT	28
Installazione Tracker pannelli FV	29
Installazione pannelli Fotovoltaici	31
Collegamenti elettrici pannelli	33
Posa in opera cabine di trasformazione e impianto	5
Allestimento di cantiere temporaneo su strada	12
Lavori stradali	12
Scavi a sezione obbligata	12
Posa in opera cavidotto 36 kV	20
Installazione Inverter e quadri elettrici	14
Realizzazione impianto di rete per la connessione	21
Rinterro di scavo eseguito a macchina	4
Regolazione e collaudo finale	11
Smobilizzo del cantiere	6
Operazioni di dismissione	n. settimane
Smontaggio pannelli	24
Smontaggio strutture di supporto	17
Sfilaggio fondazioni	17
Demolizioni dei manufatti cabine	12
Trasporto a discarica di materiale cabine	2
Sfilaggio cavi	20
Smantellamento viabilità campo FV	11
Trasporto a discarica e/o ricircolo materiali di risulta	10
Rimodellamento e stesa di terreno da coltivo	16
Inerbimento con piantumazione di arbusti e semina piante erbacee	8

1.6 ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PRODUCIBILI

1.6.1 ATMOSFERA

Nel SIA, in riferimento agli impatti sulla componente atmosfera in fase di cantiere, si legge che: *A riguardo della qualità*

dell'aria ante-operam non si registrano particolari criticità, come emerso dall'analisi dello stato attuale della componente. Non è però da trascurare l'acuirsi occasionale dell'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare e alle emissioni di attività industriali. Ciò detto, la sensitività dell'area interessata è da considerarsi media. (...)

Fase di cantiere:

Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);
- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto).

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. La durata degli impatti potenziali è classificabile come breve termine.

In sintesi, la valutazione degli effetti della realizzazione dell'impianto sulla componente "atmosfera" in fase di cantiere è riassunta nella seguente tabella:

Fase di costruzione/dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			
Sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			

Pur non essendo stati rilevati impatti significativi nel SIA sono proposte alcune misure gestionali quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione delle piste di cantiere;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo.
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

Fase di esercizio:

Durante la fase di esercizio non sono stati rilevati potenziali impatti negativi vista l'assenza di emissioni in atmosfera, così come descritto nella tabella di seguito che riporta un impatto positivo dovuto alla produzione di energia da parte dell'impianto fotovoltaico:

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di Valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
L'impianto FV per sua natura non genera emissioni di inquinanti gassosi, pertanto, l'impatto risulta essere positivo conseguente al risparmio di tali emissioni rispetto ad impianti che utilizzano combustibili fossili.	Durata: Lungo termine (3)	Bassa (6)	Media	Media (Impatto positivo)
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Riconoscibile (2)			

1.6.2 AMBIENTE IDRICO:

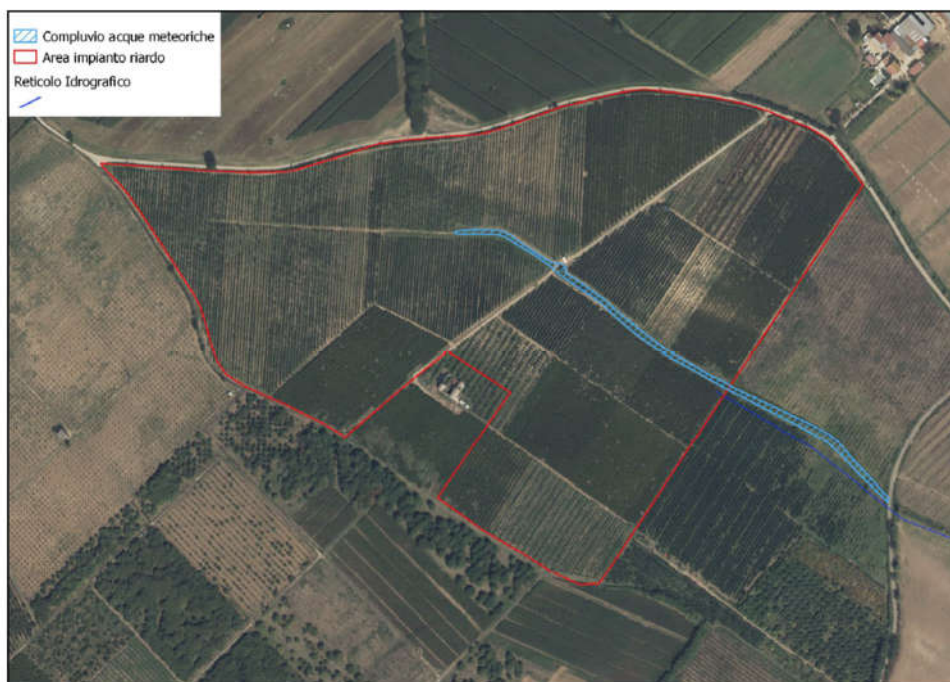
L'area di progetto non è interessata e non interferisce direttamente con i corsi d'acqua principali o con altri corpi idrici. Nel SIA è riportato che sul campo sono presenti elementi del reticolo idrografico minore, riferiti a compluvi delle acque meteoriche ed in prossimità dell'area di progetto, ma esterni al campo, la presenza di canali di irrigazione, come mostrato nella figura sottostante. Si sottolinea che tale compluvio risulta essere in generale asciutto, presentando lievi accumuli di acque in presenza di fenomeni atmosferici di una certa entità

Nel SIA è riportato che:

"In fase di progettazione sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per non interferire con il normale deflusso delle

acque, in particolare:

- si è mantenuta una distanza di almeno 4 m dal limite visibile dell'alveo, per il posizionamento delle strutture;
- la viabilità interna sarà realizzata senza impermeabilizzazione delle superfici.”



Fase di cantiere

Gli impatti potenziali rilevati nel SIA sono connessi all'utilizzo di acqua per le necessità di cantiere e alla contaminazione in caso di sversamenti accidentali degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo a seguito di incidenti.

Per quanto riguarda il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto è precisato che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici di grande entità. L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate.

In relazione agli sversamenti accidentali è riportato che essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo.

Si evidenzia, inoltre, che il cavidotto attraversa in un punto elementi del reticolo idrografico, ovvero una ramificazione del "Rio delle Starze", facente parte del reticolo idrografico minore e che tale attraversamento sarà effettuato tramite una modalità non invasiva (TOC) che permetterà di non interferire in nessun modo con il regolare deflusso delle acque né con lo stato di conservazione del canale.

Fase di costruzione/Dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Utilizzo di acqua per cantiere	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			
Contaminazione in caso di sversamento accidentale idrocarburi	Durata: Temporaneo (1)	Trascurabile (3)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			

Non è rilevata la necessità di individuare misure di mitigazione.

Fase di esercizio

Per la fase di esercizio i possibili impatti rilevati sono:

- impermeabilizzazione delle aree delle cabine (impatto diretto);

- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto);
- eventuale utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso sottostante (impatto diretto);
- sversamento di acque di prima pioggia nel canale esistente sui fondi in riferimento alla realizzazione della nuova “SE Riardo” e in ogni caso nella stazione ci sarà il sistema di depurazione delle acque di prima pioggia.

Relativamente al deflusso delle acque piovane, nel SIA si legge che “*non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo*” e che “*le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile*”.

Per garantire l'efficienza operativa e la resa ottimale dell'impianto fotovoltaico, le operazioni di pulizia dei moduli saranno effettuate in maniera programmata, con una frequenza stimata di circa una volta all'anno o in occasione di eventi eccezionali che richiedano interventi straordinari.

Nel riscontro alla richiesta di integrazioni è chiarito che il sistema di pulizia adottato sarà il classico metodo manuale, che prevede l'uso di attrezzature tradizionali, come spazzole e accessori appositi, in combinazione con acqua demineralizzata, senza l'impiego di detergenti chimici. Le attività di lavaggio, con interventi mirati, saranno svolte durante le ore in cui i tracker sono posizionati in modalità di stivaggio o con un angolo molto basso (fino a 5°). Questa modalità garantisce una pulizia efficace e permette di monitorare direttamente la qualità del lavaggio dei moduli.

Il consumo d'acqua, limitato alle sole operazioni di lavaggio, è stato stimato sulla base delle superfici effettive da trattare e dei periodi specifici in cui si verifica un maggiore accumulo di polveri. Per valutare il consumo idrico, si può far riferimento ad un consumo di circa 0,5 litri di acqua per ogni metro quadrato di superficie da pulire; pertanto, considerando una superficie da pulire di 86.800 mq (3,10 mq x 28.000 moduli fotovoltaici), si stima un consumo di acqua per ogni ciclo di pulizia pari a 43.400 litri. Tale acqua, dopo la pulizia, sarà dispersa direttamente nel terreno, ma, vista l'assenza di sostanze detergenti o chimiche, non ci saranno impatti sulle componenti ambientali.

L'approvvigionamento idrico sarà realizzato tramite autobotte e si stima l'impiego di circa 3 autobotti all'anno. Non sono, infatti, previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Con il riscontro alle integrazioni, è stato chiarito che “*durante le indagini idrogeologiche condotte è stata rilevata la presenza di una falda freatica a una profondità di circa 46 metri dal piano campagna, misurata attraverso un piezometro installato in un pozzo esistente nelle vicinanze dell'area di studio*” e che “*questo dato conferma che la falda si trova a una profondità tale da non interferire con le opere di fondazione previste dal progetto*”. Dunque, relativamente agli impatti sulla componente “*ambiente idrico sotterraneo*” si può affermare che le opere di fondazione previste, aventi profondità dei pali pari a 4 metri dal piano campagna, non comportano alcuna variazione dello scorrimento e del percorso della falda eventualmente presente.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva degli impatti sulla componente ambiente idrico in fase di esercizio:

Fase di esercizio				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Utilizzo di acqua per pulizia	Durata: Temporaneo (1)	Trascurabile (3)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			
Contaminazione in caso di sversamento accidentale idrocarburi	Durata: Temporaneo (1)	Trascurabile (3)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			
Impermeabilizzazione aree superficiali	Durata: Lungo termine (3)	Bassa (5)	Media	Media
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			

Tra le misure gestionali per questa fase nel SIA sono riportati:

- l'approvvigionamento di acqua tramite autobotti;
- kit antinquinamento

1.6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO:

La piana di Riardo è una depressione morfo-strutturale con quote che oscillano tra gli 100 e i 345 m s.l.m. (Monticello). Essa risulta delimitata ad Ovest dall'antico apparato vulcanico di Roccamonfina i cui prodotti piroclastici hanno colmato la depressione, omogeneizzando l'antica paleomorfologia, dandole l'attuale conformazione.

L'area di impianto attualmente si presenta prevalentemente stabile e considerando la situazione geologica e geomorfologica, l'assetto stratigrafico del suolo e le pendenze dello stesso, è da escludersi allo stato attuale qualsiasi tipo di attività franose, dissesti in atto o potenziali che possano interessare l'equilibrio geostatico generale.

Fase di cantiere

I potenziali impatti rilevati nel SIA sono:

- Attività di escavazione e di movimentazione terre (impatto diretto);
- Occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei macchinari di progetto;
- Sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

In relazione a tali aspetti nel SIA è riportato che: *“I lavori di preparazione dell'area non avranno alcuna influenza sulla conformazione morfologica dei luoghi. Si sottolinea che anche durante la messa in opera delle fasce vegetali perimetrali a mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera non si avranno interferenze con il terreno sottostante, in quanto le buche avranno dimensioni ridotte (0.40x0.40).*

Gli interventi previsti non comporteranno modifiche morfologiche o movimentazioni significative del terreno, trattandosi di appezzamenti con profili a pendenza tale da risultare facilmente adattabili all'installazione delle apparecchiature di progetto. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine prefabbricate. Per quanto riguarda il terreno movimentato per la posa in opera delle linee elettriche all'interno dell'impianto, si sottolinea che saranno riutilizzati quasi totalmente per il riempimento degli scavi stessi. Inoltre, la posa in opera di un cavidotto è un'opera minore, sostanzialmente costituita da uno scavo a circa 1m di profondità dal piano campagna per la posa di un cavo.

A fronte di quanto esposto, considerando che è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere, che il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate, che gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico, si ritiene che questo impatto sulla componente suolo e sottosuolo sia di breve termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. L'occupazione di suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area, date le dimensioni limitate del cantiere, non induce significative limitazioni o perdite d'uso dello stesso. Inoltre, il criterio di posizionamento delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. Si ritiene che questo tipo d'impatto sia di estensione locale.

Durante questa fase, l'area interessata dal progetto sarà delimitata, recintata, che, successivamente, durerà per tutta la vita dell'impianto. Limitatamente al perdurare della fase di costruzione/dismissione l'impatto può ritenersi per natura di breve durata e riconoscibile per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite.

Durante la fase di costruzione/dismissione una potenziale sorgente di impatto per la matrice potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Tuttavia, essendo tali quantità di idrocarburi trasportati contenute e ritenendo che la parte il terreno incidentato venga prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per il suolo né per il sottosuolo. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto la durata di questo tipo di impatto è da ritenersi temporanea. Qualora dovesse verificarsi un incidente, i quantitativi di idrocarburi riversati sarebbero ridotti e produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto locale) e di entità non riconoscibile”.

In merito ai volumi di terreno derivanti dagli scavi, nel riscontrare la richiesta di chiarimenti ed integrazioni, il Proponente ha chiarito che il volume totale del materiale proveniente dagli scavi è circa 10.415,79 mc. Tale materiale sarà riutilizzato, quasi completamente, per opere di reinterro e livellamento, ad eccezione degli strati superficiali (primi 30 cm di scavo del cavidotto di utenza), costituiti principalmente dal manto di usura e dalla pavimentazione in conglomerato bituminoso, materiali che, per loro natura, non possono essere riutilizzati per i rinterri. Di conseguenza, questi materiali verranno destinati a discarica, per un stima di circa 913 m³, corrispondente all'8% del volume totale di materiale scavato, mentre la maggior parte del materiale scavato (circa il 92%) sarà riutilizzata per i rinterri, in linea con i principi di sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale.

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni relativa alla presenza di rifiuti bituminosi, il Proponente chiarisce che *“Nell'ambito delle lavorazioni previste per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Stazione Elettrica (SE), si prevede la necessità di rimozione del manto stradale esistente, con conseguente produzione di rifiuti bituminosi. Tali materiali, in conformità alla normativa vigente, saranno classificati tra i rifiuti prodotti in cantiere e identificati con il codice EER17.03.02 (miscugli o scorie di bitume, diversi da quelli di cui alla voce 17 03 01). La gestione di questi rifiuti seguirà le seguenti fasi operative:* • *Separazione e raccolta:* i materiali rimossi saranno selezionati e suddivisi in funzione delle loro caratteristiche, evitando contaminazioni con altri materiali di scavo; • *Stoccaggio temporaneo:* i rifiuti bituminosi saranno depositati in un'area dedicata e impermeabilizzata all'interno del cantiere, nel rispetto delle prescrizioni ambientali; • *Avvio a recupero o smaltimento:* i materiali bituminosi saranno conferiti a impianti autorizzati per il recupero, privilegiando il riutilizzo nell'ambito della filiera del riciclaggio degli inerti da costruzione e demolizione, oppure avviati a smaltimento conforme alla normativa di settore. L'intero processo sarà documentato attraverso il formulario di identificazione dei rifiuti (FIR), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., garantendo la tracciabilità e il rispetto delle disposizioni in materia di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.”

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva degli impatti relativi alla fase di cantiere sulla componente “suolo e sottosuolo”:

Fase di costruzione/dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Attività di escavazione e di movimentazione terre	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			
Occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area ed alla disposizione progressiva dei macchinari	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non Riconoscibile (1)			
Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti	Entità: Non riconoscibile (1)			

Le misure gestionali individuate nel SIA sono:

- ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta; impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;
- disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;
- utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi

Fase di esercizio

In fase di esercizio gli impatti sulla componente "suolo e sottosuolo" individuati nel SIA sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte delle apparecchiature durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Il SIA analizza la parziale perdita di suolo facendo riferimento alla definizione dei servizi ecosistemici. Tale valutazione evidenzia effetti trascurabili e non significativi in relazione al fatto che l'impianto per sua natura non interferisce con la capacità del suolo di garantire e supportare le normali funzioni a cui è deputato naturalmente.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva degli impatti

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Occupazione del suolo da parte delle componenti dell'impianto durante il periodo di vita dell'impianto. Tenuto conto che l'area dell'impianto è: 1) Idonea ai sensi del Dlgs 199/2021; 2) compatibile con la destinazione d'uso del terreno, poichè è area D1; l'impatto può considerarsi positivo	Durata: Lungo Termine (3)	Bassa (6)	Bassa	Bassa (impatto positivo)
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Riconoscibile (2)			

E' stata redatta una relazione florofaunistica trasmessa con il riscontro alla richiesta di integrazioni nella quale si legge che è stato eseguito un rilievo in campo su un area buffer di circa 500 m attorno al sito di progetto

Il paesaggio riscontrato nell'areale in esame è tipicamente agrario. L'estensore della relazione dichiara che nei sopralluoghi effettuati è stato possibile riscontrare solo flora infestante e fauna agroecosistemica fortemente influenzata dalle colture agrarie presenti. 'area d'interesse risulta circondata interamente da seminativi e da sporadiche aree urbane. L'ambiente è dominato da campi coltivati a seminativi, come grano e mais, e frutteti, tra cui spiccano i pescheti, che lasciano poco spazio alle comunità vegetali naturali. Tuttavia, lungo i bordi dei campi, i canali di scolo e le stradine interpoderali si osserva una vegetazione erbacea e arbustiva adattata a questi contesti. Specie nitrofile come *Chenopodium album* (farinello), *Amaranthus retroflexus* (amaranto comune) e *Convolvulus arvensis* (vilucchio) prosperano grazie alla disponibilità di nutrienti derivanti dall'attività agricola. Le siepi e i piccoli corridoi ecologici, spesso relegati a fasce perimetrali o zone di transizione tra i campi, ospitano arbusti come *Rubus ulmifolius* (rovo), *Prunus spinosa* (prugnolo) e *Crataegus monogyna* (biancospino), che non solo fungono da barriere naturali, ma offrono anche rifugio a insetti impollinatori e piccola fauna. Tra le specie erbacee, piante come *Taraxacum officinale* (tarassaco), *Plantago lanceolata* (piantaggine) e *Euphorbia helioscopia* (euforbia calenzuola) rappresentano le comunità spontanee più comuni. Lungo i bordi stradali e le aree meno curate, è frequente incontrare graminacee come *Lolium perenne* e *Bromus hordeaceus*, capaci di colonizzare terreni compattati o marginali.

In merito alla fauna agroecosistemica sono stati rilevati soprattutto invertebrati, particolarmente abbondanti nei seminativi, comprendenti insetti (tra cui ditteri, lepidotteri, afidi, cocciniglie, e ortotteri) e aracnidi. Non è stato invece possibile scorgere, al momento dei sopralluoghi i vertebrati tipici dell'habitat quali uccelli (ad esempio aironi o corvidi) e mammiferi (ad esempio, volpe, lepre, cinghiale) normalmente di transito per i paesaggi agrari.

L'analisi degli impatti ambientali è stata significativamente rivista nel riscontro alla richiesta di integrazioni.

Nella relazione florofaunistica si legge che:

FASE DI CANTIERE

Riguardo alle interferenze per la fauna si afferma che i lavori saranno circoscritti all'area di cantiere. Inoltre, saranno temporanei, reversibili, limitati nello spazio e nel tempo e di entità modesta.

Vi saranno perturbazioni durante la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto. Il progetto proposto non determina perdita o degrado di habitat di interesse faunistico e per il disturbo legato all'alterazione dello stato dei luoghi si prevede un ritorno della fauna in tempi relativamente brevi

FASE DI ESERCIZIO

Le interferenze sono dovute:

- 1. All'inserimento di elementi percettivi estranei al paesaggio che potrebbero modificare l'equilibrio esistente in termini di percezione del paesaggio, relazioni visuali, impatti sul comportamento della fauna*
- 2. Possibile alterazione dell'equilibrio ecologico dal punto di vista della fauna per l'aumento del traffico veicolare lungo le infrastrutture di accesso;*
- 3. Rischio di collisione per l'avifauna.*

Rispetto al primo punto è segnalata come misura di mitigazione una fascia perimetrale arbustiva. Altre misure di mitigazione proposte consistono in buone prassi per la fase di cantiere.

Per la fase di esercizio sono considerate le seguenti misure di mitigazione:

Progettazione degli spazi tra i pannelli:

- Sono garantiti spazi adeguati tra i pannelli e altezze idonee dei moduli da terra, per mantenere la continuità agricola e il movimento della fauna.

Recinzioni ecologiche:

- Installare recinzioni permeabili alla fauna, con maglie di almeno 20 cm nella parte inferiore per consentire il passaggio di piccoli mammiferi, rettili e anfibi.

Corridoi ecologici:

Viene creata una fascia di mitigazione di specie arbustive autoctone lungo i margini del campo, per agevolare il passaggio della fauna selvatica e incrementare la biodiversità.

Le specie effettivamente adottate nel progetto sono le seguenti:

- Lentisco (*Pistacia lentiscus*);
- Viburno (*Viburnum tinus*);
- Sorbo degli uccellatori

Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di prima seduta di CdS la Società precisa che, in linea con le indicazioni ricevute e al fine di privilegiare specie autoctone e mitigare il rischio di diffusione di specie invasive, sono state eliminate dal progetto le piantumazioni di Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*) e di Piracanta (*Pyracantha angustifolia*), precedentemente presenti in alcuni documenti.

Di seguito la conformazione della recinzione e delle piantumazioni previste.



In riferimento all'espianto previsto di un meleto IGP a seguito della richiesta di chiarimenti il proponente ha prodotto un allegato (All-07_Espianto) esplicativo del processo che ha portato alla possibilità di espiantarlo.

In particolare è chiarito che:

“All'interno del compendio fondiario oggetto di intervento è presente una superficie di 20.000 m² coltivata a Mela Annurca Campana IGP, con impianto caratterizzato da una disposizione su filari, densità pari a 2.632 piante/ettaro ed età media degli esemplari compresa tra 11 e 12 anni. Il sito ricade all'interno dell'areale di produzione riconosciuto per la Mela Annurca Campana IGP e la coltivazione risulta conforme al relativo disciplinare. Tuttavia, come evidenziato nella relazione agronomica, l'area su cui insiste l'impianto ricade in zona con destinazione urbanistica D1 – Industriale, secondo il vigente PUC comunale. Tale condizione non risulta compatibile con una pianificazione agricola di lungo periodo, anche in presenza di produzioni di pregio. Con riferimento al permesso all'espianto, si precisa che il proprietario ha preventivamente richiesto chiarimenti all'Ufficio regionale competente (UOD 50 07 15 – Politica Agricola Comune), in merito alla compatibilità dell'intervento con eventuali impegni pregressi connessi alla partecipazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania.

Dalla nota ufficiale della Regione Campania del 03/07/2023, a firma del Dott. Gaetano Procida – Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si evince quanto segue:

- *tutti gli impegni previsti risultano integralmente assolti alla data di chiusura dell'istruttoria amministrativa;*
- *non sussistono vincoli o obblighi residui a carico del richiedente;*
- *nessuna criticità o anomalia è stata rilevata in sede di controllo;*
- *non sono previste penalità né obblighi di restituzione di premi eventualmente percepiti.* ”

Quindi, sebbene, non sia stato esplicitamente consentito l'espianto, il proprietario non ha obblighi a procedere con la coltura e pertanto l'eliminazione del meleto si può considerare legittima.

1.6.5 PAESAGGIO

L'area dove sorgerà l'impianto, di pertinenza all'Area Consorzio Bonifiche, è caratterizzata dalla presenza delle seguenti reti infrastrutturali:

- della tratta ferroviaria Roma-Benevento e della Roma-Cassino-Napoli;
- l'ingresso al sito di progetto è possibile percorrendo la strada statale 6 Via Casilina (SS 6) in direzione via Lagoscello;
- cavidotto di tipo interrato su strada pubblica, percorre via Saudina e successivamente Via dell'Agricoltura, collegando il sito alla futura stazione energetica (S.E) Riardo 36;

Il contesto paesaggistico nel quale si inserisce il Progetto è quello della campagna casertana ed in particolare appartenente alla pianura pedemontana dei Monti Massico, Maggiore e Tifatini è costituita da suoli da pianeggianti a dolcemente inclinati, molto profondi, su depositi da caduta di ceneri e pomici ricoprenti il tufo grigio campano e localmente il tufo giallo.

Dall'analisi cartografica e documentale effettuata dal proponente non si riscontra la presenza di segnalazioni riguardanti beni culturali nelle aree di progetto né con beni o emergenze di interesse storico-culturale.

Il cavidotto attraverserà una ramificazione del Rio delle Starze facente parte del reticolo idrografico minore ma esso sarà interrato e attraverserà il corpo idrico in modalità TOC.

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere, l'impatto diretto sul paesaggio è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle

macchine e dei mezzi di lavoro. Considerato che “le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio” e che “l’area sarà occupata solo temporaneamente”, nel SIA si riportano i seguenti impatti, a breve termine:

Fase di costruzione/dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Impatto visivo dovuto alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali	Durata: Breve Termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			

Sono previste misure gestionali e di controllo che verranno applicate durante la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio. In particolare:

- le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate;
- al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi e tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale.

Fase di esercizio

Nel SIA si legge che: “L’area in cui è prevista la realizzazione degli interventi di cui trattasi presenta una **vulnerabilità visiva media**, essendo il contesto scarsamente antropizzato(...). Il progetto è percepito, data l’esigua altezza delle strutture (massimo 4,50 m, minimo 2,30 m), da una distanza di circa 15-20 m solo dai terreni confinanti di natura industriale o adibiti a coltivo. Da sud dell’area di progetto, essendo la viabilità comunale degradata e distanza non risulta del tutto visibile mentre dalla SP183 posta a Nord la visibilità dell’area oggetto di studio, posta nell’entroterra, risulta scarsamente visibile e mitigata dalle altre attività industriali esistenti (cartiera, Fabbrica di produzione, ecc..). Una leggera percezione del progetto potrebbe essere valutata dalle catene montuose poste nell’immediato intorno dell’area di interesse ma anche in questo caso, stante la notevole distanza tra i punti panoramici e l’area oggetto di studio, la vegetazione esistente tra i punti di percezione visiva ne mitigano se non occludono completamente la vista dell’area di interesse.

Si riporta una tabella con la sintesi degli impatti sulla componente paesaggio in fase di esercizio:

Fase di esercizio				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Impatto visivo dovuto alla presenza dei cabinati e delle strutture connesse	Durata: Lungo Termine(3)	Bassa (6)	Media	Media
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Riconoscibile (2)			
Impatto sul patrimonio culturale ed identitario	Durata: Lungo Termine(3)	Bassa (5)	Media	Media
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Riconoscibile (1)			

A mitigazione, comunque, di tale impatto, sono state previsti già nella fase progettuale degli accorgimenti:

- uso di recinzioni perimetrali di colore verde RAL 6005;
- scelta di soluzioni cromatiche compatibili con la realtà del manufatto e delle sue relazioni con l’intorno, evitando forti contrasti, privilegiando i colori dominanti nel luogo d’interesse,utilizzando preferibilmente pigmenti naturali;
- schermatura naturale (sieve realizzata con essenze autoctone) lungo tutto il perimetro dell’impianto.”

A seguito della richiesta di integrazioni il proponente effettua una nuova analisi della intervisibilità da cui risulta che :

“È stata rielaborata la tavola dell’intervisibilità SIA 06. Questa analisi indica una visibilità potenziale massima dell’impianto (con un indice che arriva fino a 7) in un’area che si estende fino a 5 chilometri di raggio, coprendo circa la metà della zona presa in considerazione. È importante sottolineare che questa è una valutazione teorica, basata esclusivamente sulle altimetrie del terreno e non tiene conto di elementi come alberi, edifici o altre strutture che potrebbero schermare la vista.”

È altresì dichiarato che l’uso di vegetazione arbustiva autoctona lungo il confine, parallelamente alla recinzione, ne cancellerà l’impatto.

In merito alle attività turistiche presenti in zona, nel SIA rivisto a seguito della richiesta di integrazione, si chiarisce che “emerge la vicinanza del Castello di Riardo e del complesso Ferrarelle SB”, “la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferirà con il normale svolgimento delle attività di questi luoghi”, “la posizione del cantiere e le modalità operative adottate garantiranno infatti il mantenimento dell'accessibilità e della fruibilità delle aree turistiche”.

I Punti di osservazione considerati sono i seguenti:

- 348611 – Area con resti di una necropoli romana - L'impianto potrebbe essere teoricamente visibile da quest'area, ma la presenza di elementi di mitigazione (vegetazione, edifici) potrebbe ridurre l'impatto visivo reale;
- 3790741 – Castello feudale - L'analisi fotografica indica che l'impianto non è visibile dal castello feudale;
- 218142 – Edificio (resti);
- 315551 – Avanzi di antiche fabbriche romane con pozzo;
- 138634 – Chiesa di S. Leonardo;
- 162028 – Cappella della Madonna della Stella;
- 26462 – Palazzo residenziale;
- 3788325 – Riardo.

Di questi, solo cinque possiedono le caratteristiche necessarie per essere considerati osservatori diretti, almeno per quanto concerne l'intervisibilità teorica.

Mitigazione dell'impatto visivo:

Per migliorare l'inserimento degli impianti nel contesto paesaggistico, si utilizzano opere in grado di mitigare l'effetto visivo e paesaggistico dei progetti. Quando possibile si sceglie di piantumare essenze arboree autoctone, in particolare quelle presenti negli spazi in prossimità dei fiumi, o comunque tenendo in considerazione gli aspetti floro-faunistici propri dei diversi territori. L'uso di vegetazione arbustiva autoctona lungo il confine, parallelamente alla recinzione, ne cancellerà l'impatto.

In conclusione, pur riconoscendo la visibilità teorica dell'impianto da alcuni punti sensibili, inclusi i benivincolati, lo studio ha considerato l'impatto reale mitigato dalla presenza di elementi naturali e antropici e prevede ulteriori misure di mitigazione per ridurre ulteriormente l'impatto visivo.

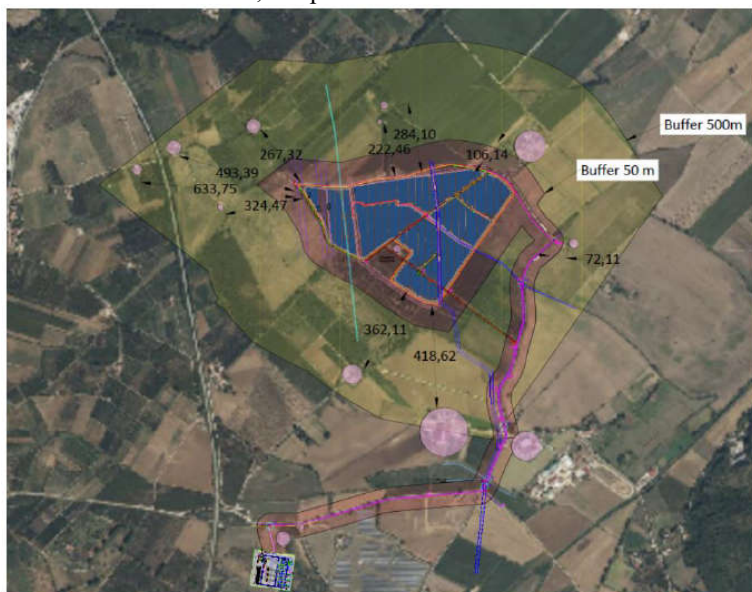
1.6.6 RUMORE

Per il progetto è stata effettuata una relazione previsionale di impatto acustico da tecnici abilitati (“REL-04”) trasmessa con i chiarimenti e le integrazioni.

Il comune di Riardo non è provvisto di piano di zonizzazione acustica.

Visto che l'area in esame rientra in zona ASI, i limiti da rispettare per le emissioni acustiche sono quelli validi per tutto il territorio nazionale (70 dB(A) diurni – 60 dB(A) notturni); i limiti a differenziale sono pari a 5dB(A) diurni e 3 dB(A) notturni.

L'impianto è ubicato in prossimità di due aree con un'alta concentrazione antropica, le città di Riardo e di Pietramelara; la zona è, quindi, interessata alle emissioni sonore derivanti dal traffico veicolare locale e dalle vicine attività industriali. Nella relazione REL-04, si riporta anche uno stralcio dei recettori:



Per definire lo stato dei luoghi ante-operam sono stati effettuati rilievi in 6 punti (in prossimità della strada e dei ricettori più vicini, tralasciando i ricettori più lontani); tali rilievi sono stati effettuati in data 25/07/2023, dalle ore 10:30 alle ore 14:00. Tutti i valori rilevati, riportati nella suddetta relazione, sono inferiori al valore limite di 70 dB.

Fase di cantiere

Le sorgenti di rumore legate all'opera di progetto riguardano essenzialmente:

- I mezzi di cantiere utilizzati durante la fase realizzativa dell'impianto;
- Gli inverter e i trasformatori che sono alloggiati nella cabina elettrica;
- I mezzi di cantiere utilizzati durante la fase di dismissione.

Nella relazione acustica trasmessa, sono riportate le singole fasi di cantiere e le attrezzature impiegate per ciascuna di esse: posa recinzione e apprestamenti del cantiere, realizzazione viabilità interna, realizzazione recinzione e posa cancello, posa cabine, realizzazione impianto FV, realizzazione impianto elettrico e cablaggi per cavidotto interno, realizzazione impianto di illuminazione e videosorveglianza. Inoltre, è stato valutato l'impatto acustico delle opere di realizzazione del cavidotto. Tutte queste operazioni non comportano un superamento dei limiti ai ricettori più vicini.

Infine, il disturbo durante la fase di cantiere è temporaneo e reversibile, poiché si verifica in un periodo di tempo limitato e non è presente durante il periodo notturno.

Fase di costruzione/dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Disturbo alla popolazione residente nei punti più vicini all'area di cantiere	Durata: Breve Termine (2) Estensione: Locale (1) Entità: Non riconoscibile (1)	Trascurabile (4)	Media	Bassa

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio dell'impianto, gli unici rumori presenti saranno quelli dovuti agli inverter e ai trasformatori. In particolare, non si registra alcun rumore apprezzabile se non per le ventole di raffreddamento dell'inverter e dei trasformatori (*"durante l'esercizio dell'impianto il singolo trasformatore emetterà un rumore pari a 25,7 dB(A) che risulta inferiore ai limiti così come il funzionamento contemporaneo dei 9 trasformatori"*) che risultano tuttavia ubicate in appositi locali tecnici che costituiranno una barriera rispetto alla propagazione delle onde sonore nell'ambiente esterno.

1.6.7 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per valutare gli impatti relativi alla presenza di campi elettromagnetici, sono state calcolate le DPA (distanza di prima approssimazione) per tutti gli elementi costituenti l'impianto.

Fase di cantiere

Dal momento che non sono presenti recettori sensibili permanenti in prossimità del sito, considerando che il campo magnetico decade a distanze molto ridotte, la sensitività della popolazione residente può essere considerata bassa.

Gli unici recettori potenzialmente impattati sono gli operatori presenti sul sito, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. Tali recettori saranno esposti alle radiazioni ionizzanti/non ionizzanti presenti in sito principalmente nella fase di costruzione e di dismissione del Progetto, laddove si prevede un impiego più massiccio di manodopera, mentre durante la fase di esercizio non è prevista sul sito la presenza di personale full time. L'esposizione degli addetti all'operazioni di costruzione dell'impianto sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.) e non è oggetto del presente SIA.

Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi;
- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal progetto.

Per quanto riguarda i moduli e le cabine di trasformazione e di consegna, i livelli di induzione magnetica decadono a pochi metri di distanza dalla sorgente. Considerato che altre motivazioni di tipo tecnicoambientale fanno sì che tali strutture siano poste a decine o centinaia di metri da eventuali ricettori, questi ultimi non saranno oggetto di esposizione elettromagnetica rilevante dovuta alle correnti dei moduli o delle cabine elettriche.

1.6.8 SISTEMA ANTROPICO

Fase di cantiere

L'economia ed il mercato del lavoro esistenti potrebbero essere positivamente influenzati dalle attività di cantiere:

- Impatti economici derivanti dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale;
- Opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto;
- Valorizzazione abilità e capacità professionali.

Fase di costruzione/Dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Aumento spese e reddito del personale impiegato e approvvigionamento locale beni e servizi	Durata: Breve termine (2)	Bassa (5)	Media	Media (impatto positivo)
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Riconoscibile (2)			
Opportunità di occupazione	Durata: Breve termine (2)	Bassa (5)	Media	Media (impatto positivo)
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Riconoscibile (2)			
Valorizzazione abilità e capacità professionali	Durata: Breve termine (2)	Trascurabile (4)	Media	Bassa (impatto positivo)
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, gli impatti positivi sulla componente socio - economica saranno più limitati rispetto a quelli stimati per la fase di cantiere, essendo connessi essenzialmente alle attività di manutenzione preventiva dell'impianto, di gestione della fascia verde di mitigazione visiva e di vigilanza del sito.

Fase di esercizio				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Impatti economici connessi all'attività di manutenzione	Durata: Lungo termine (3)	Bassa (5)	Media	Media (impatto positivo)
	Estensione: Locale (1)			
	Entità: Non riconoscibile (1)			

1.7 MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

A seguito della richiesta di integrazioni e dei chiarimenti richiesti in sede di I Conferenza di Servizi è stato fornito un elaborato "Allegato – 08_Errata Corrige SIA 01" che a pag 5 riporta le misure di mitigazione proposte dal proponente corrette e divise per componente ambientale.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva:

Componente Ambientale	Misure di Mitigazione Individuate
Atmosfera	Controllo PTS tramite bagnatura superfici;
Ambiente Idrico	Mantenimento delle caratteristiche idrologiche ed idrauliche esistenti;
Suolo e Sottosuolo	Inerbimento naturale nelle aree non destinate alla coltivazione di loietto e erba medica a rotazione; Limitazione degli sbancamenti e dei movimenti terra non essenziali;
Flora, Fauna ed Ecosistemi	Installazione di recinzione permeabile ai piccoli mammiferi, rettili e anfibi;
Paesaggio	Gestione e manutenzione della fascia perimetrale di mitigazione con sostituzione delle fallanze per l'intero periodo di attività impianto;
Rumore	Impiego di macchinari a bassa emissione acustica e limitazione oraria delle attività più rumorose;
Elettromagnetismo	Progettazione secondo normativa DM 29/5/2008 s.m.i.;
Sistema Antropico	Applicazione di fascia perimetrale di mitigazione con applicazione di essenze autoctone (es. Lentisco, Viburno).

Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di Prima seduta si legge altresì, che: "La recinzione perimetrale sarà dotata di aperture alla base per favorire la permeabilità alla microfauna, configurandosi come una misura effettivamente prevista dal progetto e non come mera indicazione tecnica; Non sono previsti periodi di fermo lavori, in quanto tale misura non è necessaria; La recinzione perimetrale sarà dotata di aperture alla base per favorire la permeabilità alla microfauna, configurandosi come una misura effettivamente prevista dal progetto e non come mera indicazione tecnica; Non sono previsti periodi di fermo lavori, in quanto tale misura non è necessaria;"

1.8 ALTERNATIVE

Sono state analizzate alternative riferite ad altri tipi di impianti di produzione energetica (eolico, biogas). Nel SIA si legge che: *In conclusione, della disamina fin qui espressa al fine di valutare l'idoneità delle aree interessate dal progetto è possibile desumere che:*

- *Il punto di connessione è situato nelle vicinanze dell'area di progetto, ciò comporterà, da un lato, la riduzione dei costi, dall'altro il minor impatto che la realizzazione dello stesso ha sul territorio essendo completamente interrato e oltretutto posto su strada comunale.*
- *Lo stesso interesserà corpi idrici vincolati paesaggisticamente, tuttavia ai sensi del D.P.R n.31 del 2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", i cavi interrati interferenti con vincoli paesaggistici sono esenti da autorizzazione paesaggistica in quanto rientrano nella casistica degli interventi di cui al punto A.15 dell'allegato A del suddetto Decreto;*
- *La stessa area di progetto sarà dislocata su suoli appartenenti alla **categoria D1 "Zona Industriale" appartenente all'agglomerato Asi-Caianello**, secondo la pianificazione comunale e sovracomunale. Le suddette aree non ricadono in territori percorsi dal fuoco e pertanto non soggette al vincolo di cui l'art. 1 bis della legge 29/10/1993 n.428 di conversione del D.L. 332/93 recante "Disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio incendi nelle aree protette".*
- *A riguardo, è stata valutata la qualità dei terreni, ritenuti dunque IDONEI all'installazione di impianti FER.*

*Infine, in merito all'alternativa zero, questa prevede la non realizzazione del progetto, mantenendo lo status quo dell'ambiente. Tuttavia, ciò comporterebbe il mancato beneficio degli effetti positivi del progetto sulla comunità. Non realizzando il parco, infatti, si rinunciarebbe alla produzione di energia elettrica pari a circa **36 GWh/anno**.*

1.9 IMPATTI CUMULATIVI

Per valutare gli impatti cumulativi, sono stati considerati n. 2 impianti esistenti in un intorno di 3 km dall'area di intervento (circa 13.6 ha) e n. 3 impianti in fase di autorizzazione tutti localizzati in area ASI e quindi su aree considerate idonee per tali tipi di impianti. Non sono stati analizzati invece gli impianti localizzati su coperture degli edifici.

Nel riscontro alla richiesta di integrazioni è riportato che:

La superficie totale occupata dagli impianti FER esistenti o autorizzati è di circa 75 ettari, pari all'11% della superficie ASI. L'impianto in progetto occupa circa 28 ettari, pari al 4% della superficie ASI.

L'incremento percentuale di suolo occupato dall'impianto in oggetto è del 4%.

La superficie occupata dagli impianti esistenti è pari al 2%, mentre gli impianti autorizzati/autorizzandi occupano il 5% della superficie.

Componenti Ambientali

Suolo e sottosuolo: *L'impatto cumulativo è considerato trascurabile grazie alla configurazione dell'impianto integrato con l'agricoltura e alla compatibilità con la destinazione industriale dell'area. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico è compatibile con la destinazione urbanistica dell'area essendo a destinazione industriale.*

Paesaggio: *L'installazione dell'impianto non incide significativamente sulla percezione sociale del paesaggio, data la bassa incidenza di beni culturali significativi e la prevalenza di attività industriali e agricole. Inoltre non saranno stravolti gli aspetti morfologici, i reticoli idrografici principali e secondari.*

Natura e biodiversità: *L'impatto cumulativo è ritenuto trascurabile, in quanto l'impianto non compromette gli ecosistemi presenti.*

Cavidotto di connessione: *Essendo interrato, non incide su nessuna delle componenti considerate, rientrando negli interventi previsti dall'allegato A del DPR 31/17.*

Nuova cabina di utenza: *Non ci sarà nessuna incidenza particolare dal punto di vista dell'impatto cumulativo visivo e della percezione paesaggistica, essendo la stessa un locale tecnico di limitate dimensioni in altezza e prevista di colore verde al fine di meglio integrarsi con la vegetazione ed il paesaggio circostante.*

Conclusioni

L'effetto cumulo derivante dagli impianti FER nell'area vasta e nell'area ASI è considerato limitato, grazie alle caratteristiche del progetto, alla destinazione industriale dell'area e alle misure di mitigazione previste.

1.10 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il PMA è stato ritrasmesso a seguito dei chiarimenti richiesti in sede di I conferenza di Servizi (Elaborato "OS323590700800BP0_PMA").

In riferimento alla richiesta di chiarimento riguardante la durata e la manutenzione della siepe perimetrale, la società conferma che il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è stato aggiornato per esplicitare chiaramente l'impegno a garantire la sostituzione delle piante in caso di perdita accidentale per tutta la durata utile dell'impianto, oltre il periodo iniziale di tre anni indicato in precedenza.

Il PMA trasmesso riporta una sintesi delle attività di monitoraggio ante-operam:

Matrice	Tipologia di monitoraggio	Periodicità
Fauna	Censimento	Semestrale / prima della cantierizzazione
Atmosfera	Misura PTS (PM10-PM2,5)	n. 1 misura prima della cantierizzazione
Rumore	Misura discontinuo	n. 1 misura prima della cantierizzazione
Suolo	Parametri composizionali	n. 1 campione annuale

In fase di cantiere:

Matrice	Tipologia di monitoraggio	Periodicità
Fauna	Censimento	Semestrale
Atmosfera	Misura PTS (PM10-PM2,5)	n. 1 misura durante il cantiere
Rumore	Misura discontinuo	n. 2 misura durante il cantiere
Suolo	Parametri composizionali	n. 1 campione durante il cantiere

Per il monitoraggio in fase di esercizio, sono state identificate le seguenti componenti:

- Stato di conservazione delle colture e degli spazi inerbiti

Nel corso del primo anno è previsto un controllo visivo 3 volte l'anno, per verificare lo stato delle colture, effettuare il taglio erba (se necessario) e la sostituzione di eventuali fallanze, interventi di ripristino ed eliminazione delle specie infestanti; nei periodi successivi, è previsto un monitoraggio più limitato e congiunto all'attività di sfalcio e controllo infestanti.

- Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;

Per garantire l'efficienza operativa e la resa ottimale dell'impianto fotovoltaico, le operazioni di pulizia dei moduli saranno effettuate in maniera programmata, con una frequenza stimata di circa una volta all'anno o in occasione di eventi eccezionali che richiedano interventi straordinari (semina, sfalcio, lavorazioni agricole che possano sollevare polveri). La pulizia verrà eseguita durante le ore in cui i tracker sono posizionati in modalità di stivaggio o con un angolo molto basso (fino a 5°), compatibilmente con le ore di produzione di energia. Il sistema di pulizia adottato sarà il classico metodo manuale, che prevede l'uso di attrezzature tradizionali, come spazzole e accessori appositi, in combinazione con acqua demineralizzata, senza l'impiego di detergenti chimici. I consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli, saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell'ambito delle attività O&M.

- Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico;

Durante la fase di esercizio dell'opera, sarà svolta una regolare attività di manutenzione del verde nell'ambito delle attività di O&M. A garanzia di un efficace intervento si prevedono – laddove necessario – opportune sostituzioni di fallanze, cure culturali, irrigazioni di soccorso e un'attività di manutenzione completa e rigorosa della siepe perimetrale per l'intera durata della vita utile dell'impianto, accompagnate da relativo monitoraggio di buon esito delle operazioni di impianto.

- Rifiuti.

Uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito delle operazioni O&M sarà sviluppato al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.

Il monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulário di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.

Per ogni stazione/punto di monitoraggio sarà redatta una scheda di sintesi anagrafica che riporti le informazioni utili per poterla identificare in maniera univoca (es. codice identificativo, coordinate geografiche, componente/fattore ambientale monitorata, fase di monitoraggio, informazioni geografiche, destinazioni d'uso previste, parametri monitorati). Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati il proponente attiverà una sezione web dedicata al progetto nel sito di EDP, su cui pubblicherà annualmente i dati di monitoraggio raccolti.

In merito alla manutenzione, il progetto prevede una:

- Manutenzione programmata (per gli impianti, le opere edili, la viabilità, le recinzioni, i tracker)
- Manutenzione ordinaria (pulizia dei moduli, verifica del funzionamento, sfalcio dell'erba)
- Manutenzione straordinaria

2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO INTERESSATO

Nei termini indicati durante le fasi del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato in merito ad aspetti di natura ambientale.

3. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Considerato che:

- Il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 19,600 MWp e del cavidotto interrato di collegamento in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 150/36 kV della RTN denominata “*Riardo 36*” (autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 180 del 02/08/2024)
- La potenza indicata in istanza è stata modificata durante il procedimento per risolvere l’interferenza con una condotta DN 1000 che attraversa l’intero lotto (rimozione di 16 tracker, ossia di 448 moduli fotovoltaici) e con le fasce di rispetto dell’elettrodotto aereo AT esistente (con rimozione di ulteriori 4 tracker, ossia 112 moduli fotovoltaici). Pertanto, la potenza iniziale di 19.992 kWp è stata modificata in 19.600 kWp.
- lo Studio di Impatto Ambientale, a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti pervenuti durante le fasi del procedimento, è stato predisposto secondo quanto stabilito dall’art. 22 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dall’allegato VII alla parte seconda del medesimo decreto;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione puntuale delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all’ubicazione, delle alternative (compresa l’alternativa zero), e ha individuato la natura, l’entità e la tipologia dei potenziali impatti sull’ambiente;
- il progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte solare mediante tecnologia fotovoltaica ed è coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per la riduzione delle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti;
- dallo Studio di Impatto Ambientale risulta che l’impianto in progetto potrà contribuire, in fase di esercizio, alla produzione di energia “zero-emissiva” per un totale stimato di circa 36,5 GWh/anno;
- il progetto è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e concorre, attraverso l’uso della fonte solare in sostituzione di quella fossile, al raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica contenuti nel PNIEC e PNRR;
- il progetto prevede l’installazione di moduli cristallini bifacciali su inseguitori mono assiali che consentono un maggior irraggiamento sui moduli già dalle prime ore del mattino fino alle ore pomeridiane, garantendo una produzione maggiore rispetto ad un impianto a strutture fisse;
- l’impianto fotovoltaico ricade in “Zona D1” – Zona industriale” e rientrando in area ASI – Caianiello che ai sensi dell’articolo 20 comma 8 del D. Lgs. n. 199 del 8 novembre 2021, è individuata quale area idonea all’installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- la documentazione trasmessa con l’istanza non è stata considerata esaustiva; pertanto, si è proceduto a trasmettere al proponente una richiesta di integrazioni alla quale è stato dato riscontro in maniera adeguata a consentire la valutazione;
- in sede di I seduta di Conferenza di Servizi sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ai quali è stato dato soddisfacente riscontro;
- dallo Studio di Impatto Ambientale e le integrazioni successive, emerge che il progetto, anche alla luce delle misure gestionali e di mitigazione previste, non determinerà significativi impatti negativi sull’ambiente; gli effetti sull’ambiente determinati saranno relativi essenzialmente alla fase di cantiere, in fase di realizzazione e di dismissione; l’impatto paesaggistico, già limitato in considerazione della localizzazione dell’impianto in area industriale, sarà mitigato dalla presenza di una cortina arborea lungo l’intero perimetro dell’area. La società si impegna a garantirne la gestione e manutenzione per tutta la durata di vita dell’impianto;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene un piano di monitoraggio adeguato a verificare gli impatti sulle principali componenti ambientali determinati dall’impianto nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione;
- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

VISTO

- la documentazione presentata in fase di istanza in data 17/01/2024
- il riscontro alla richiesta di integrazioni acquisito in data 31/03/2025
- gli ulteriori chiarimenti a riscontro di quanto richiesto in sede di I CdS trasmessi in data 22/07/2025

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del progetto di un impianto fotovoltaico da realizzarsi in AREA ASI del Comune di Riardo (CE) di potenza pari a 19,600 MWp (classificata area idonea ai sensi dell'articolo 20 comma 8 D.lgs. 199/2021) proposto dalla EDPR SUD ITALIA S.R.L.

Napoli, 22 Settembre 2025

I Funzionari Istruttori

Ing. Doriana D'Alise



Dott.ssa Gemma D'Aniello

